

Testimoniare alcuni momenti della vita di Vittorina Gementi non è difficile, pur dopo tanti anni trascorsi dalla sua scomparsa. Ma io, che ormai ho superato i 70 anni, posso dire che nella vita ho incontrato solo due persone che, per la condotta della vita, mi sono apparse eccezionali, nel senso che normalmente si attribuisce a questo attributo.

Una di queste persone è stata Vittorina Gementi, della quale alcuni ricordi sono fissati indelebilmente nella mia memoria.

Ho avuto occasione di conoscerla nel 1962, allorché a Mantova ero direttore di un ufficio pubblico, che istituzionalmente si occupava di problemi sociali e assistenziali. Per questa ragione, in quegli anni abbiamo lavorato molto spesso assieme, sino agli inizi degli anni settanta, allorché ho dovuto lasciare Mantova per raggiungere un'altra destinazione. Ma la distanza non ha interrotto la collaborazione, soprattutto per quanto concerneva l'attività della "Casa del Sole" che insieme abbiamo visto sorgere nel 1965.

Con Lei ho parlato di questa istituzione fino a una settimana prima della Sua scomparsa e ho continuato a occuparmene ancora sino al 2001.

È proprio questa così lunga militanza in un'istituzione che stava particolarmente a cuore a Vittorina Gementi che mi ha permesso di conoscere da vicino la visione illuminata di Vittorina.

La Sua intuizione si fondava sulla scelta di vita di porsi al "servizio degli altri" e, in particolare, dei bambini che manifestavano dei problemi di carattere psico-fisico.

In un Suo pro memoria che conservo in copia, le "tappe" della fondazione della "Casa del Sole" sono così presentate: "tutto tende a un fine", "nulla avviene per caso", "Dio prepara gli strumenti (uomini) per realizzare il Suo piano Provvidenziale".

Ecco: questa è la sua testimonianza fondamentale. Vittorina Gementi ha sempre creduto fermamente di essere strumento nelle mani del Signore e a Lui quotidianamente confidava e affidava le sue ansie e le sue preoccupazioni, perché aveva sperimentato che "la Provvidenza arriva sempre prima del sorgere del sole".

L'abbandono totale al disegno, di cui si sentiva strumento, per realizzare il fine di mettersi al servizio dei più umili e dei più bisognosi. "Dare a costoro" Ella diceva "ricompensa immensamente ogni umana fatica, anzi si riceve più gioia di quanto si riesca a dare".

Nel suo progetto della "Casa del Sole" era insita l'intima convinzione che nulla, nella sua esperienza d'insegnante, fosse accaduto per caso. Partendo dall'anno 1951/52, allorché aveva una pluriclasse a Vasto di Goito, Le era capitato un bambino, di nome Carlo, "molto disturbato nel comportamento". Ne parlò a lungo con sua madre Evelina. Da quel momento ha inizio la Sua osservazione e il Suo desiderio di capire, di conoscere ed approfondire i fenomeni che vivono alcuni bambini nell'età evolutiva. E così, anno dopo anno, è una continua, affannosa ricerca di studio, letture, visite ai centri di tutta Italia e la frequenza a corsi di specializzazione che approfondiscono le problematiche dei minori con handicap.

In tutta questa sua ricerca, Ella diceva, era seguita con costante interessamento di Sua madre Evelina. Al rientro dalla scuola, ella chiedeva sempre dei bambini che avevano difficoltà.

Non ricordo di aver mai sentito da Lei frasi di scoraggiamento e ce n'erano di motivi per esserlo, né l'ho mai vista stanca per gli impegni del lavoro o dei viaggi che insieme abbiamo dovuto affrontare per presentare domande e documentazione alle istituzioni nazionali e locali.

Mi pareva perfino anomalo che una persona non provasse fame, sete o sonno e mi sentivo a volte a disagio e incapace di sopportare la stanchezza come faceva Lei.

Il suo principale conforto era parlare delle sue pene con sua madre, da cui riceveva comprensione e sostegno morale, sempre.

Grande aiuto spirituale, mi diceva, le veniva dai colloqui frequentissimi con Mons. Mazzali, suo confessore nel Duomo di Mantova.

Nella vita s'incontrano tante brave persone e io ne ho incontrate alcune nelle varie città che ho abitato, ma Vittorina Gementi rimane ancora al di sopra di tutte, per le sue qualità morali fuori dal comune, per essere persona di grandissima testimonianza cristiana in ogni suo comportamento, e si è posta sino allo stremo delle sue forze al servizio degli altri, mai risparmiandosi, anche quando la sua salute la stava abbandonando.

Ho raccontato ai miei figli – che l'anno conosciuta da giovanissimi – alcuni episodi salienti della vita di Vittorina Gementi, perché anch'essi sapessero quali esempi di virtù esistono veramente.

Vittorio Balestra

Dott. Vittorio Balestra
Prefetto della Repubblica a.r.
C.so Saint Martain de Corleons, 71
11100 Aosta